Docente: Silvano Allasia
Incontro del 24 novembre 2025, ore 15,30
Argomento: La guerra appartiene inevitabilmente alla natura e alla condizione umana?

SOMMARIO

Su questo tema si era già interrogato il grande antropologo Malinowski nel pieno della Seconda guerra mondiale, sostenendo che la guerra non è affatto la condizione naturale dell'uomo, ma un fenomeno che dipende da cultura, economia e storia. Interessante in proposito è la tesi di Darwin: la conflittualità tra gruppi è il motore che innesca all'*interno* dei gruppi la solidarietà (gruppi coesi sono più competitivi rispetto a gruppi poco coesi): solidarietà inter-tribale e competizione guerresca con le altre tribù si sviluppano quindi contemporaneamente. L'auspicio di Darwin è che in futuro allargheremo il "noi", la tribù cui sentiamo di appartenere, fino a comprendervi tutti gli esseri umani (così che la guerra avrà fine) e poi le altre specie viventi (così da innescare comportamenti ecologici responsabili)[1] – questo approccio ha molto in comune con l'utilitarismo di Jeremy Bentham, che osservava come storicamente nella comunità etica fossero stati accolti gli schiavi, poi le donne, poi gli umani di altre etnie, e (lui si augurava per il futuro) gli animali. Più pessimista l'approccio di Freud, che nel 1933 in uno scambio epistolare con Einstein, collegava l'entusiasmo umano per la guerra con la possibilità di scaricare la pulsione aggressiva che il processo di civilizzazione costringe alla repressione. Oggi, in Italia, è significativo in proposito il confronto tra Francesco Remotti, che non si stanca di sottolineare come la guerra non sia una componente universale delle società umane – molte delle quali hanno raffinate strategie di "ritualizzazione" e di deviazione delle tentazioni guerresche – e Gianluca Sadun Bordoni, il quale ritiene all'opposto che occorre riconoscere la guerra come dato biologico universale, prima ancora che storico, che ha governato la vita di Homo Sapiens fin dal suo confronto con altri gruppi di ominidi e poi nella sua evoluzione fin dalla preistoria, e che investe persino il mondo animale.

Bibliografia:
Bronislaw Malinowski, *La guerra. Un'analisi antropologica*, 1941
Charles Darwin, *Origine dell'uomo*, 1871
Jeremy Bentham, *Introduzione ai principi della morale e della legislazione*, 1789
S. Freud – A. Einstein, *Perché la guerra*, 1933
James Hillman, *Un terribile amore per la guerra*, 2004

[1] Cfr. Telmo Pievani, *Noi contro altri noi nella trappola evolutiva*, "La Lettura", inserto culturale del «Corriere della Sera», 18 maggio 2025.

Francesco Remotti, *Il rito e la guerra. Uno sguardo antropologico*, 2024 [video disp. su YouTube]
Gianluca Sadun Bordoni, *Guerra e natura umana*, Il Mulino, 2025
Rutger Bregman, *Una nuova storia* (non cinica) *dell'umanità*, Feltrinelli, 2019
Marcello Flores – Giovanni Gozzini, *Perché la guerra*, Laterza, 2024.

Curriculum

Silvano Allasia ha insegnato per vent'anni Filosofia e Storia nei licei di Crema e ha concluso la sua carriera scolastica come dirigente del liceo Simone Weil di Treviglio. Ha collaborato con riviste filosofiche ("Idee", "Aquinas", "Segni e comprensione", "Dialogo di filosofia, "Bioetica"), storiche ("Giano") e letterarie ("Abiti/Lavoro", "Pulp"). Ha pubblicato articoli divulgativi su testate locali ("Il Cittadino", "CremaAscolta", "Gazzetta di Parma") e nazionali ("Il manifesto"). È autore di diverse pubblicazioni di storia locale e ha fondato e animato a Casalpusterlengo, in provincia di Lodi, il Circolo del cinema "Blu". Tra i fondatori del Caffè filosofico di Crema, è redattore della rivista "La società degli individui" (Franco Angeli editore).

Ultime pubblicazioni: Individualismo solidale e nostalgia di una vita buona, "La società degli individui", nr. 79 (1/2024); Usi virtuosi e viziosi dell'odio ai tempi degli haters e dei crimini d'odio, in L'odio e i suoi antidoti, a cura di Ferruccio Andolfi, 2024, Monte Università Parma Editore; Riparare l'irreparabile, "La società degli individui", nr. 81 (3/2024). Sempre sulla rivista "La società degli individui" sono in corso di pubblicazione le sue recensioni dei volumi Critica della ragione bellica di Tommaso Greco (Laterza) e Nonostante Hobbes di Laura Pennacchi (Castelvecchi).